

Infrastrutture

Rincari di energia e materie prime: nel Pnrr già 3 miliardi di costi in più

Le stime sul totale delle infrastrutture. Ai cantieri aperti mancano 500 milioni
Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi totali a 10 miliardi»

Ammontano già a tre miliardi i costi aggiuntivi del Pnrr dovuti a rincari di energia e materie prime. Per le sole opere infrastrutturali della Missione 3 (che vale in tutto 25,4 miliardi) gli aumenti rispetto al Piano arrivano da maggiori costi (2,4 miliardi) che dovrà sostenere Rfi su 19 gare in programma per il 2022, altri 500 milioni riguardano maggiori costi di grandi opere già in corso. Aumenti

per 54 materiali su 56. Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi per 10 miliardi».

Giorgio Santilli — a pag. 3

Opere Pnrr, già 3 miliardi di extracosti Ai cantieri aperti mancano 500 milioni

I rincari delle infrastrutture. In arrivo il decreto Mims: aumenti per 54 materiali su 56. Altri rialzi di sei, sette punti per i prezzi Rfi
Il governo studia nuove misure, indicazioni nel Def. Buia: servono risposte subito, per l'intero settore gli aumenti valgono 10 miliardi

Giorgio Santilli

Prime certezze nella complicata (ma urgente) partita della revisione, più o meno profonda, del Pnrr. Per le sole opere infrastrutturali della Missione 3 (che in tutto vale 25,4 miliardi) gli aumenti dei costi maturati rispetto alle cifre indicate nel Piano ammontano già a 3 miliardi: 2,4 miliardi circa arrivano dai maggiori costi che dovrà sopportare Rete ferroviaria italiana sulle 19 gare in programma per il 2022 in seguito all'aumento dei prezzi di gennaio (con un aumento medio del 18% rispetto ai valori indicati nel Piano) mentre altri 500 milioni sono la stima per i maggiori costi relativi alle grandi opere già in corso.

Il primo numero arriva da un'elaborazione dell'Ance sui costi Rfi, che evidenzia come il totale del costo delle 19 opere passa da 13,218 milioni a 15,589 milioni; il secondo da una sti-

ma fatta dalle aziende appaltatrici impegnate nella realizzazione delle grandi opere già in corso (fra cui spiccano per livello di spesa le linee di Alta velocità del Terzo Valico, della Brescia-Padova e della Napoli-Bari). Se per far partire le nuove gare, Rfi potrebbe essere autorizzata a utilizzare altre risorse comprese nel contratto di programma già approvato, per evitare di chiudere i cantieri già aperti (con buona pace del Pnrr) servono urgentemente fondi integrativi e soprattutto l'approvazione di un meccanismo di revisione prezzi/compensazione/neutralizzazione dei nuovi costi capace di adeguare i prezzi delle opere in tempo reale (e con un meccanismo semplice allineato ai migliori standard europei e mondiali).

La cifra di 3 miliardi di extracosti già maturati nel Pnrr è destinata comunque ad aumentare rapidamente. Anzitutto perché sta arrivando, nero

su bianco, la certificazione governativa dei rincari. Il ministero delle Infrastrutture dovrebbe varare in settimana il decreto che accerta la rilevazione dei prezzi del secondo semestre 2021 rispetto alla media del 2020: le riunioni della commissione tecnica insediata al Mims ha evidenziato che 54 materiali su 56 hanno sfiorato la soglia dell'8% che fa scattare le compensazioni previste dalla legge e per molti materiali si toccano aumenti che si av-



Peso: 1-8%, 3-52%

vicinano alle tre cifre. La media aritmetica (non ponderata) del paniere degli aumenti dovrebbe viaggiare intorno al 36%. Dopo alcune durissime contestazioni per alcune rilevazioni "lunari" (soprattutto sui prezzi del bitume), sul risultato finale si registra ora una discreta convergenza fra Unioncamere, Provveditorati, Istat e rappresentanze delle imprese.

Il secondo fronte che dovrebbe registrare i più recenti aumenti dei prezzi dei materiali (per effetto della crisi energetica e della guerra in Ucraina) è un ulteriore aggiornamento dei prezzari di alcune grandi stazioni appaltanti, fra cui in prima linea, sul fronte Pnrr, c'è Rfi. La società conferma le indiscrezioni secondo cui, dopo l'aumento medio del 18% varato a gennaio, seguirebbe ora un ulteriore aggiustamento dei prezzi al rialzo dell'ordine dei 6-7 punti percentuali.

Ma c'è un ulteriore aspetto da considerare nella guerra dei prezzi dei lavori pubblici. Lo solleva l'Ance. «Non esistono - dice il presidente Gabriele Buia - soltanto le opere del Pnrr, ma tutto il settore è scosso dallo shock dei rincari».

Ai 3 miliardi di rincari sul fronte del Piano nazionale di ripresa e resilienza, andrebbero aggiunti quelli per le opere «non Pnrr»: per l'intero settore dei lavori pubblici si arriverebbe così a 10 miliardi di extracosti, dice l'Ance, 3 per i rincari del 2021 e 7 per quelli del 2022 (5,5 relativi a opere in corso e altri 1,2 per nuove opere). D'altra parte, i Sal (Stato avanzamento lavori) che si stima dovrebbero essere pagati nel 2022 ammontano a 33 miliardi: considerando un aumento medio del 20%, si arriverebbe appunto poco sotto i 7 miliardi stimati.

«Siamo al bivio - dice ancora Buia - perché ora davvero non è più possibile aspettare. Il governo sta valutando le misure di cui molte volte abbiamo parlato, per decidere se varare un meccanismo di revisione prezzi che adegui rapidamente i costi degli investimenti. Tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima faremo le nostre valutazioni perché, senza decisioni rapide, molti cantieri non potranno restare aperti». Buia si è incontrato anche con i ministri dell'Economia Franco e delle Infrastrutture Giovannini, nei giorni scorsi, per

spiegare la situazione. Lunedì a Palazzo Chigi lo stesso premier Draghi ha ricevuto i due ministri. Già nel Def di oggi potrebbero essere contenute indicazioni precise su cosa il Governo intenda fare, per poi varare un provvedimento urgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rfi, l'impatto dei rincari

Le principali gare 2022. Valori in milioni di euro

TRATTA	VALORE 10/03/22	VALORE 10/12/21	DIFF.	VAR. %
Variante Val Di Riga	125	108	17	16
Realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella	256	221	35	16
Raddoppio Pescara-Roma Lotto 1 e 2	707	610	97	16
Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia (1^a fase tratta Mi Rog-Piev)	203	175	28	16
Prolungamento Metropolitana di Salerno	219	189	30	16
PRG di Rho + Quadruplicamento Rho-Parabiago	305	263	42	16
Potenziamento Lotto prioritario Potenza-Metaponto (Fase Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto). Tratta Grassano-Metaponto	283	415	-132	-32
Nuovo collegamento PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina. Lotto 2 Genga-Serra San Quirico	448	386	62	16
Nuovo Collegamento PA-CT -1^a macrofase-Lotto 5 (Catanuova -Dittaino)	478	412	66	16
Nuovo Collegamento PA-CT -1^a macrofase-Lotto 4b (Enna -Dittaino)	537	474	63	13
Nuovo Collegamento PA-CT -1^a macrofase-Lotto 4a (Caltanissetta-Enna)	1.119	964	155	14
Nuovo Collegamento PA-CT -1^a macrofase-Lotto 3 (Lercara -Caltanissetta)	1.445	1.246	199	16
Interramento tratta Acquicella-Bicocca per eliminazione interferenza con pista aeroporto (Nodo di Catania)	332	286	46	16
Fase 1 tratta Piadena-Mantova	420	362	58	16
Collegamento ferroviario con Aeroporto Marco Polo di Venezia	385	360	25	7
Circonvallazione Trento (Lotto 3a)	827	713	114	16
AV AC Salerno-Reggio Calabria - Battipaglia-Romagnano	1.849	1.488	362	24
AV AC Salerno-Reggio Calabria - Romagnano-Praja	4.418	3.554	864	24
AV AC Salerno-Reggio Calabria - Raddoppio galleria Santomarco	1.233	992	241	24
TOTALE	15.589	13.218	2.371	18
di cui opere PNRR	9.938	8.672	1.266	15
di cui opere non PNRR	5.651	4.546	1.105	24

Fonte: elaborazioni Ance su dati Rfi



Peso:1-8%,3-52%

I rincari di materie prime ed energia

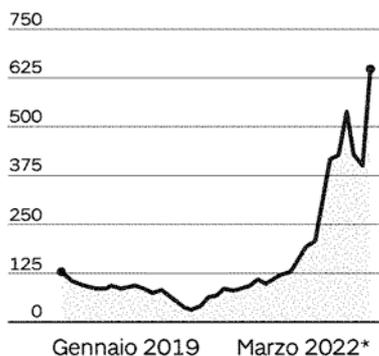
Acciaio
€/ton



Bitume
€/ton



Energia elettrica
2015=100



Gasolio
2015=100



(*) i dati di marzo si riferiscono alle prime 3 settimane del mese; Fonte: Elaborazione **Ance**



Peso:1-8%,3-52%